

Azioni offensive in diverse regioni del Vietnam del sud

Si sviluppa con grande impeto l'iniziativa militare del FNL

Occupata una importante posizione della valle di Que Son - Le zone di Hué, Danang e Saigon sotto terroristici bombardamenti dei B. 52 - L'eroica resistenza di un reparto di partigiani installato dallo scorso maggio in un bunker a 20 chilometri dalla capitale sudvietnamita

Dal nostro inviato

HANOI, 6

Secondo una delle tante leggende che vengono riferite di bocca in bocca sugli « eroi » di singoli combattenti o di unità delle forze di liberazione sud vietnamite, alcune decine di partigiani resistono dall'inizio di maggio a poco più di venti chilometri da Saigon, trincerati in un bunker costruito a suo tempo dagli americani e ostacolano il traffico militare sulla strada n. 13. Si dice che si nutrono coltivando verdura ai bordi delle trincee e che respingono i tentativi operati per sloggiarli usando ogni tipo di arma risparmiando al massimo le munizioni. Il loro fortitudo è considerato insuperabile. Vera o no, questa storia non circola soltanto ad Hanoi. Ed infatti più volte da Saigon diversi giornalisti, raccogliendo le confidenze di soldati e ufficiali di Thieu, redatti da uno dei tanti tentativi di forzare il blocco, hanno parlato di questo gruppo di partigiani precisando inoltre che hanno resistito anche agli attacchi del B. 52 poiché il bunker di cui si sono impadroniti è stato costruito a prova delle bombe più potenti. Comunque, che si tratti di trenta o di trecento uomini, che si nutrano di insalata o di riso, che ricevano rifornimenti o continuino ad usare le armi e le munizioni abbandonate alla casa munita dai fantocci nel momento della fuga, poco importa a questo punto. La leggenda, confortata da molte testimonianze, prova infatti la natura della offensiva delle forze di liberazione in un settore che gli americani hanno considerato sempre di grande importanza strategica, « la porta settentrionale di Saigon ».

Tri e quella di Saigon sono le zone dove nelle ultime ore la iniziativa militare delle forze popolari si è sviluppata con grande impeto, nonostante gli incessanti e sempre più feroci bombardamenti compiuti dall'aviazione americana. La rappresentanza USA viene accusata di un'indiscriminata violenza nel Vietnam del Sud che ancora oggi si deve registrare una strage di civili ammessa dalle stesse fonti americane di Saigon. Il portavoce ha comunicato che due cacciabombardieri « A 4 Skyhawk » hanno centrato « per errore » un gruppo di persone nella provincia di Vinh Binh.

La scorsa notte ha comunicato il comando USA di Saigon - più di 60 superfortezze « B 52 » partite dalle basi thailandesi di Guam e Utao, hanno scagliato centinaia di tonnellate di bombe nelle zone di Hué, Danang e Saigon, dove sono segnalate azioni partigiane. Nella valle di Que Son i patrioti si sono impadroniti della collina 211 che sovrasta la città di Thien Phouc, abbandonata alla balia dei bombardamenti in fuga disordinata. Per i soldati di Saigon - dice l'agenzia americana AP - è un momento piuttosto critico in quanto un'ulteriore avanzata delle truppe comuniste potrebbe spalancare al nemico la via d'accesso a Danang e alla rotabile numero 1. Le batterie contreree del FNL hanno abbattuto due elicotteri nemici.



AN LOC - Un « consigliere » americano in azione contro i partigiani nella zona di An Loc, lungo la strada n. 13. E' una foto che dimostra eloquentemente il « disimpegno » USA che Nixon sbandiera in ogni occasione.

OSLO, 6

Due diplomatici norvegesi di alto rango sono tornati da Hanoi dove, dal 28 agosto al primo settembre, avevano avuto « incontri confidenziali » con le autorità della RDV. Il portavoce sovietico non ha fornito precisazioni sull'argomento degli incontri.

In una conferenza stampa in un albergo parigino

Due deputati di Saigon denunciano i crimini di Thieu e degli USA

Centinaia di studenti e giovani cattolici in prigione, la stampa imbavagliata, gli oppositori torturati - 200 mila detenuti politici - Il 90 per cento della popolazione vuole la fine del regime fantoccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6

Due deputati saigonesi dell'opposizione, il cattolico Ngo Kong Duc e il buddista Pham Thi Truc, hanno tenuto oggi una conferenza stampa allo Hotel Lutetia di Parigi per denunciare l'aggravamento della repressione sotto il regime di Van Thieu con la complicità e l'appoggio delle autorità americane. « Oggi - ha esordito Ngo Kong Duc - non sono più né il direttore del più diffuso quotidiano saigonese Le notizie del mattino (suppresso in febbraio), né il presidente della Associazione della stampa, né membro del Parlamento. La mia casa è stata dinamitata come il mio giornale; sono stato battuto a Parigi e costretto a fuggire; sono stato messo in prigione e condannato a tre anni di reclusione. Sono stato liberato grazie alle incalzate del Parlamento e degli internazionali, e vivo in esilio in Svezia ».

Contro la repressione senza fine e la distruzione del nostro paese - ha aggiunto Duc - e quindi contro il regime di Thieu e l'occupazione americana oggi possiamo contare il 90% della popolazione sud-vietnamita. Perché questa opposizione non riesce a saldarsi e a far crollare il regime attuale? Perché fino a che gli americani appoggiano militarmente ed economicamente Thieu questi ha le mani libere per reprimere, imprigionare, perseguire e quindi impedire una organizzazione dell'opposizione politica non armata: 4) l'opposizione non armata d'accordo col GRP sui due punti appena citati: abbattere Thieu e mettere fine all'invadenza americana; 5) il programma del deputato Duc è il seguente: ritiro di tutte le truppe americane e fine dell'appoggio americano al regime Thieu; cessazione delle ostilità e ritiro delle truppe nord-vietnamite; formazione di un governo provvisorio neutralista; organizzazione di libere elezioni generali. Questo programma è diverso da quello in sette punti del GRP, ma, come quello del GRP, propone la pace, l'indipendenza, la fine del regime di oppressione, la partenza degli americani. Vi sono dunque molti punti che permetterebbero un accordo per la formazione di un governo provvisorio di larga coalizione, tanto più che nel GRP non vi sono soltanto comunisti, ma anche molti patrioti di diverse tendenze. Il deputato saigonesi ha così concluso: « Oggi possiamo dire che dovunque è presente l'imperialismo americano, sono assenti la libertà democratiche. Il governo americano dichiara di voler difendere il Vietnam del Sud dalla minaccia comunista. La nostra popolazione non ha ancora conosciuto un regime comunista ma attualmente subisce un regime dittatoriale, repressivo, marziale e al servizio dello straniero. Il governo americano dichiara di voler ripulire al Vietnam del Sud i massacri dei comunisti, ma intanto il popolo del Vietnam deve accettare ogni giorno i massacri degli Stati Uniti. Noi facciamo appello alla stampa internazionale, ai popoli di tutto il mondo perché aiutino con tutti i mezzi i patrioti dell'opposizione detenuti illegalmente a ritrovare la loro libertà, perché aiutino la stampa saigonesi a ritrovare la libertà di espressione e tutta la popolazione del Sud Vietnam a ritrovare la pace e l'indipendenza nazionale ».

Augusto Pancaldi

Contro la legislazione antioperaia

GIORNATA DI PROTESTA DEI LAVORATORI INGLESI

Al congresso delle Trade Unions è stato respinto il divieto che impediva ai comunisti di essere eletti delegati

In visita dai colonnelli greci il ministro della difesa inglese

ATENE, 6

Il ministro della difesa inglese, lord Carrington, è giunto oggi ad Atene per due giorni di colloqui col primo ministro greco Papadopoulos ed altri dirigenti. Si tratta della prima visita in Grecia di un membro del governo inglese da quando la giunta dei colonnelli salì al potere con un colpo di stato militare nell'aprile 1967.

BRIGHTON, 6

Ieri in tutta la Gran Bretagna si è svolta la giornata nazionale di protesta contro la legislazione antioperaia introdotta dal governo conservatore. Il comitato di coordinamento a difesa dei sindacati ha organizzato un comizio a Brighton, dove è in corso il congresso delle Trade Unions inglesi. Alla manifestazione, insieme ai delegati al congresso, erano presenti rappresentanti degli operai di Londra, Manchester, Glasgow, e di altre città.

dare una risposta risolutiva ai tentativi delle autorità di terrorizzare i dirigenti sindacali. A giudizio degli osservatori, le recenti forti agitazioni della classe operaia inglese hanno determinato un sensibile spostamento a sinistra delle Trade Unions. E' significativo il fatto che il congresso ha a maggioranza respinto il divieto che impedisce ai comunisti di essere eletti come delegati al congresso delle Trade Unions. Il congresso ha approvato la decisione della direzione delle Trade Unions di sospendere dal congresso alcuni sindacati scissionisti, che si erano rifiutati di applicare la risoluzione delle stesse Trade Unions che impegnava i sindacati a boicottare totalmente la legge antioperaia.

Belfast, morto un automobilista in un attentato

BELFAST, 6

Un'automobilista è rimasto ucciso nelle prime ore di questa mattina in una strada di Belfast in seguito all'esplosione di un grosso ordigno al l'esterno di una osteria.

Passo avanti verso la distensione in Europa

Finlandia e RDT: riconoscimento diplomatico

I due governi dovranno approvare la normalizzazione dei rapporti - Vane le pressioni della RFT su Helsinki per rinviare la decisione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6

Un importante passo in avanti sulla strada della distensione e della pace in Europa è stato compiuto oggi con la conclusione positiva delle trattative tra la Finlandia e la Repubblica democratica tedesca per lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche. I due paesi hanno deciso di allacciare rapporti diplomatici a livello degli ambasciatori, anche se la decisione definitiva spetta ai governi dei due Stati. Devono approvare gli accordi presi dai negozianti. L'annuncio è stato dato oggi a Berlino con un comunicato congiunto nel quale si afferma che i negoziati tra la RDT e la Repubblica di Finlandia sullo stabilimento di relazioni diplomatiche, si sono conclusi con successo a Berlino il 6 settembre. I risultati delle discussioni, che si sono svolte in maniera costruttiva e corretta, furono il comunicato che sarà presentato ai governi dei due Stati per l'approvazione. La Finlandia e la RDT avevano iniziato le trattative con successo a oggi, il 31 luglio di quest'anno e cioè immediatamente dopo la decisione presa di tenere ad Helsinki la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione. La Finlandia aveva pubblicamente auspicato che prima dell'inizio dei lavori della conferenza europea si verificasse da parte dei governi dell'Europa occidentale al riconoscimento dei due Stati tedeschi per permettere una buona riuscita dell'iniziativa di Helsinki. L'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.



205 GIORNI DA SOLO NELLA CAVERNA

E' riemerso alla luce del sole, dopo 205 giorni trascorsi in una caverna buia a Del Rio, nel Texas, lo scienziato francese Michel Siffre, 31 anni (nella foto lo vediamo mentre esce dalla caverna). Ha compiuto l'esperimento sulla alterazione del « ritmo di vita » dell'uomo in condizioni di vita non a lui usuali.

L'industriale rapito a Buenos Aires

Chiesti 300 milioni per Van de Panne?

Silenzio assoluto della polizia - Rivelato oggi che lunedì scorso era stato rapito un altro industriale

BUENOS AIRES, 6

I rapitori dell'industriale Jan Van de Panne, presidente della « Philips » argentina, avrebbero chiesto un riscatto di 300 milioni di lire (circa 300 milioni di dollari) e migliori condizioni di lavoro per i dipendenti della « Philips » argentina. Secondo l'agenzia « Telam », le richieste dei rapitori sarebbero espresse in un messaggio trovato dal figlio diciottenne dell'industriale nell'automobile « Chevrolet Caprice » del padre. La vettura è stata trovata a circa tre chilometri dal luogo del rapimento. Un portavoce della società ha detto invece: « Siamo in attesa che i rapitori si mettano in contatto con noi. Riteneremo che tutto si concluderà nel migliore dei modi ».

Le autorità argentine tacciono. Questo silenzio provoca numerose interpretazioni ed anche illazioni. L'opinione maggiormente condivisa, raccolta in tutti gli ambienti di Buenos Aires, è che i dirigenti della « Philips » stiano tentando di agire con la massima rapidità possibile per pagare il riscatto, se necessario, al fine di ottenere la salvezza e la liberazione di Van de Panne prima che il regime si decida - come fece nel caso Sallustro - a emanare l'ordine di cattura e di assassinio dei criminali comunisti. Viene ricordato un precedente assai recente: il primo luglio scorso veniva rapito il direttore della sede del banco di Napoli, Ernesto Varca. In poco più di cinque ore i dirigenti della banca riuscivano a raccogliere e versare la somma richiesta dai rapitori (oltre cento milioni di lire) e ad ottenere la liberazione del banchiere italiano. La polizia argentina ha invece reso noto che lunedì è stato rapito un industriale di 36 anni, Adolfo Kaplan. Per lui non è stata ancora ricevuta alcuna richiesta di riscatto.

Il PCI chiede pronta risposta alla proposta di Helsinki

I compagni deputati, Sergio

Sergio Umberto Cardia e Vincenzo Corghi hanno chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se il governo italiano è intenzionato a firmare, in pieno accordo con la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la cooperazione in Europa

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria di Helsinki. La decisione è stata annunciata dai rappresentanti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

la conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca, la Finlandia e la Svizzera, la ratifica del trattato di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'Europa democratica tedesca, l'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione